

✓ Prot. 10/EG del 09/12

Attività ispettiva

Reg. Gen. n.58/1/XI Legislatura

Interrogazione a risposta scritta

**OGGETTO: RICHIESTA URGENTE PER PROPOSTA IN MATERIA FAUNISTICA –
VENATORIA REGIONE CAMPANIA - ORDINANZA REGIONALE -**

I Sottoscritti componenti del Gruppo Forza Italia- per Caldoro Presidente, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno consiliare, rivolgono formale interrogazione all'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, per la quale richiedono risposta scritta, sulla materia in oggetto

Premesso che:

- L'attività venatoria ha subito ingiustificate limitazioni, sino ad oggi, indipendentemente dalla classificazione cromatica della Regione Campania (gialla, rossa e arancione), rispetto ad altre attività motorie e sportive in quanto il suo svolgimento viene effettuato in aree molto vaste, spesso in forma individuale e senza rischi di assembramento;
- diverse Regioni hanno adottato in tale ambito, misure urgenti per lo svolgimento di tali attività nella previsione del contenimento del contagio sul rispettivo territorio;

Visti:

- il recente pronunciamento del TAR Molise sull'Ordinanza n.25 del 02 maggio 2020 della Regione Molise, conferma come lo spostamento per l'esercizio venatorio non sia in contrasto con la normativa sanitaria sull'emergenza COVID-19;
- La Legge Nazionale 157/92 (Legge speciale), garantisce uno stretto rapporto tra cacciatore e territorio attraverso l'istituzione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC). Sulla base di tale fondamentale principio, l'attività venatoria non può essere svolta ovunque ma solamente all'interno del territorio a caccia programmata ricadente nell' ATC;
- Il vigente testo della Legge Regionale della Campania 9 agosto 2012, n. 26. "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania", sancisce il principio della "Residenza Venatoria". Tale principio

- supera nei fatti quello della residenza anagrafica, permettendo e garantendo ad ogni singolo cacciatore campano il diritto di uno spostamento, seppur limitato, all'interno dei comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Caccia. **Tale principio** consente, pertanto, lo svolgimento di tutte le forme di caccia ma in un ambito limitato, circoscritto e controllabile;

Considerato che:

- Necessita prevedere lo spostamento limitato, in osservanza dei principi sanitari, per consentire a tutti i cacciatori campani, compresi quelli provenienti da comuni metropolitani, una condizione proporzionata per lo svolgimento delle varie forme di caccia;
- le prescrizioni al momento previste dalla Regione Campania, attualmente in "fascia arancione", impediscono a decine di migliaia di cacciatori di poter esercitare l'attività venatoria. Tale disparità di trattamento influisce in maniera disomogenea tra soggetti che versano eguali ed onerosi pagamenti per le concessioni rilasciate dallo Stato, dalla Regione e dall'ATC, a differenza, altresì, di chi già attualmente può invece praticare attività motorie o sportive come la Mountain Bike, trekking, corsa, etc... anche al di fuori del comune di residenza, in assenza di concessioni.

Ritenuto che:

- i divieti previsti dalla Regione e la mancanza di fattibili previsioni creano problematiche, disparità e inevitabili conflitti all'interno del variegato mondo venatorio, con il solo risultato di un clima di protesta generalizzata;
- in un contesto di salvaguardia e di tutela della salute pubblica, per lo svolgimento di tali attività **occorre prevedere idonee misure** con l'assunzione di precise disposizioni contenenti **i seguenti principi:**

"Fino al permanere della classificazione di "fascia arancione", l'esercizio dell'attività venatoria è consentito solamente all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) di residenza venatoria;

- *E' altresì consentita l'attività venatoria all'interno delle Aziende Faunistico Venatorie e Agrituristiche Venatorie (AFV e AAV) anche se situate in ATC diversi da quello della residenza venatoria;*
- *Per lo svolgimento della caccia al cinghiale è comunque consentito lo spostamento per raggiungere e svolgere tale attività in caso il cacciatore sia*

iscritto ad una squadra di caccia al cinghiale alla quale è assegnato un distretto situato in ATC diverso da quello di residenza venatoria.

- Tali indicazioni permettono la possibilità di derogare, in particolari condizioni, al principio di residenza venatoria per casistiche circoscritte ed assolutamente controllabili e raggiungono, anche, l'obiettivo di permettere il massimo svolgimento delle battute di caccia al cinghiale, al fine di rispondere al monitoraggio della peste suina africana, malattia virale che colpisce suini e cinghiali, così come richiamato dai Ministeri competenti.

Tutto ciò premesso, visto, considerato e ritenuto si interroga l'Assessore all'Agricoltura della Giunta al fine di sapere se non ritenga urgente ed indifferibile l'adozione di provvedimenti finalizzati alla soddisfazione dei principi sopraesposti.

Napoli, 09/12/2020

Firmato

I Consiglieri del Gruppo Forza Italia- per Caldoro Presidente

